Verbale dell’incontro Caritas interparrocchiale

del 16 febbraio 2012

Il giorno 16 febbraio 2012 alle ore 20.30 presso l’Oratorio della Parrocchia di Prata di Pordenone si svolge il quarto incontro tra i membri dei gruppi parrocchiali Caritas dell’Unità Pastorale di Prata per la formazione del Centro di Ascolto.

Sono presenti: Don Piergiorgio Rigolo, Parroco di Puja; Monica Battel, responsabile del centro di ascolto della Caritas diocesana; per la parrocchia di S. Lucia di Prata: Giancarlo Marson, Giuliana Radin, Rita Bertolo, Cristian Maccan, Donatella Bertolo, Lucia Ronzani; per la Parrocchia di Maron: Natalia Presotto, Erna Zuliani, Ivana Rosolen; per la Parrocchia di Visinale: Luigia Carnieletto, AnnaMaria Maccan; per la Parrocchia di Puja: Franca Soldan, Dina Maccan, Teresa Segatto, Pietro Giacomin.

 L’incontro comincia con un momento di preghiera e di riflessione animato da Don Piergiorgio. Successivamente viene letto il verbale del precedente incontro che viene approvato all’unanimità.

 L’argomento dell’incontro è su quando, come e dove partirà il centro di ascolto dell’unità pastorale. La discussione inizia con la preziosa testimonianza di Monica, che spiega come funziona il centro di ascolto della Caritas Diocesana e che risponde alle domande dei presenti dando opportuni suggerimenti su come organizzare l’attività del centro di ascolto. Se ne riporta una sintesi:

* l’atteggiamento del volontario verso la persona che si accoglie deve essere sempre di apertura, di ascolto, cercando il confronto e, soprattutto, senza l’ansia di voler dare una risposta o una soluzione al problema, spesso basta solo ascoltare;
* il luogo del centro di ascolto deve essere separato dal luogo di distribuzione per fare capire che l’aspetto più importante dell’incontro è il rapporto personale e non il servizio-segno della consegna della borsa o del vestiario;
* è importante tenere un contatto continuo con i servizi sociali;
* il centro di ascolto ha anche la funzione di osservatorio delle varie forme di disagio sociale; è quindi necessario registrare con delle schede informative le varie situazioni che si presentano. Questo però va fatto con assoluta riservatezza e discrezione senza mai dare l’impressione di fare un interrogatorio;
* altro aspetto importante che dovrà accompagnare i volontari che si occuperanno del centro di ascolto è il lavoro d’equipe, attraverso degli incontri periodici in cui si condividono le situazioni affrontate.

Per quanto riguarda il luogo in cui si svolgerà il centro di ascolto ci sono due soluzioni: una è il seminterrato della canonica, che però richiede prima una ristrutturazione attualmente in fase di studio; l’altra è il locale sopra la biblioteca civica, per il quale ci si dovrà accordare opportunamente con l’amministrazione comunale.

Il prossimo passo sarà quello di individuare le persone disponibili ad occuparsi del centro di ascolto, anche in relazione agli orari di apertura; le stesse sono poi state invitate da Monica a fare qualche esperienza presso il centro di ascolto della Caritas diocesana. Tutto ciò sarà oggetto del prossimo incontro, in cui verranno programmati anche i tempi di apertura.

Verbalizzante: Cristian Maccan